IN SINTESI

Si vota domenica 8 giugno (dalle 7 alle 23) e lunedì 9 giugno (dalle 7 alle 15). I quesiti sono 5.

CHE COSA CHIEDE IL **REFERENDUM** SUI REQUISITI PER OTTENERE LA CITTADINANZA ITALIANA?

Il quesito numero cinque si riferisce alle norme per i cittadini stranieri che desiderano diventare italiani

Risponde
SUSANNA TOSI
fondatrice del sito "avvocato cittadinanza.it"

Il referendum propone di modificare la legge attuale, che nei casi ordinari impone allo straniero dieci anni di residenza continuativa per richiedere la cittadinanza italiana. La proposta è semplice: ridurre il requisito a cinque anni. Oggi, per diventare cittadini italiani, gli stranieri devono dimostrare residenza stabile, reddito sufficiente, assenza di condanne e integrazione nella società. Un percorso lungo e spesso incerto. Chi vota "sì" sostiene che la cittadinanza non debba essere un premio finale, ma uno strumento per rafforzare integrazione, stabilità e partecipazione. Il riconoscimento anticipato crea legami più forti con lo Stato: chi si sente accolto è più propenso a restare, lavorare, investire, pagare le tasse, contribuire al benessere collettivo. Una scelta, insomma, che conviene anche all'Italia, non solo agli stranieri. Chi vota "no", invece, ritiene che la cittadinanza sia un atto solenne, da concedere con cautela. Dieci anni garantirebbero una valutazione più seria dell'integrazione. Accorciare i tempi potrebbe creare squilibri, sovraccaricare le istituzioni e rendere meno rigoroso l'accesso a un diritto molto importante. In ogni caso, il referendum sarà valido solo se voterà almeno il 50 per cento degli aventi diritto. In gioco non c'è solamente una regola, ma un modello di società.

Il neo sindaco di Merano Katharina Zeller, 39 anni, rifiuta la fascia tricolore.

MA IL SINDACO È TENUTO A INDOSSARE IL TRICOLORE?

Ha fatto discutere il gesto del primo cittadino di Merano Katharina Zeller

La fascia tricolore che i sindaci indossano nelle occasioni ufficiali – così come i consoli italiani quando compiono atti di stato civile di nostri cittadini all'estero, i giudici popolari nelle Corti d'Assise e il funzionario di Polizia nella pubblica piazza prima di ordinare una carica contro i manifestanti – simboleggia la manifestazione di una potestà dello Stato sul territorio. È quindi un simbolo nazionale che deve essere rispettato in ogni circostanza. Con lo stemma della Repubblica e quello del Comune, si deve indossare nelle occasioni ufficiali, quando il sindaco rappresenta il Comune. Deve essere portata a tracolla con la striscia verde rivolta verso il collo e,

LA GENTE DOMANDA
GENTE RISPONDE

SCONFITTO A GENOVA, IL CENTRODESTRA STA INIZIANDO A PERDERE CONSENSI?

La coalizione Pd-Movimento 5 Stelle si è ripresa la città della Lanterna. Ma anche nel resto d'Italia ha ottenuto buoni risultati

Risponde
ROBERTO ARDITTI
giornalista, editorialista Il Tempo

A me sembra che il consenso generale del centrodestra non sia inferiore a quello raggiunto nelle ultime Politiche del 2022, con Fratelli d'Italia che appare ancora solido e forse rafforzato. Non dobbiamo dimenticare che le indicazioni di voto raccolte dai sondaggi devono poi fare i conti con chi realmente si reca alle urne: a Genova ha votato circa il 50 per cento degli aventi diritto. L'elemento più interessante che emerge è che se il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle fanno il loro mestiere di coalizione, tutti i risultati si rimettono in discussione. Ora, quando sei all'opposizione è più facile trovare un accordo, ma non dimentichiamo che il Movimento 5 Stelle nasce avendo come "nemico" proprio il Partito democratico: questo quindici anni fa, però oggi siamo di fronte a un altro M5S.

GENOVA

Silvia Salis, 39 anni, neo sindaco di Genova. È stata eletta nelle file del centrosinistra, con il 51,48% dei voti.

RAVENNA

Alessandro Barattoni, 42 anni, segretario provinciale del PD, ha vinto la corsa a sindaco di Ravenna con il 58,15% dei voti.

Risponde
MASSIMO SGRELLI
direttore scientifico Accademia del Cerimoniale

quindi, il rosso verso il basso. Non esiste però un vero obbligo di indossarla da parte del sindaco durante la cerimonia di consegna delle chiavi. Il suo uso è spiegato in una circolare del ministero dell'Interno del 1998. Sorprende che il neo sindaco Katharina Zeller abbia compiuto un gesto che reca offesa a quel simbolo, sottraendosi dall'indossarlo nel momento dello scambio di consegne con il sindaco uscente. Il sindaco Zeller si è scusata dichiarando che aveva ritenuto l'atto del predecessore come un'imposizione personale e che lei non ha nulla contro la fascia tricolore, che rispetta e indosserà in tutte le occasioni previste. Rimane, tuttavia, che quelle immagini nelle quali si sfila la fascia tricolore appaiono come gesto irrispettoso delle istituzioni. Oggi non so quali misure siano state adottate per porre rimedio a questo incidente che, nella sua piccolezza, ha invece un alto valore simbolico. Perché le istituzioni, a qualunque livello, devono rispettare tutti i simboli pubblici che, nelle democrazie, rappresentano valori democratici, mentre nelle dittature i simboli pubblici sono sostituiti da quelli di partito.